

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVM
Controparte locale:

Il progetto ha quale finalità il miglioramento della salute pubblica e della qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area d'intervento anche attraverso attività di sostegno all'azione di sviluppo rurale. È stata autorizzata la proroga dell'iniziativa fino al Luglio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Giovani e AIDS**
Importo complessivo: Lit. 193.800.000 (sola conformità)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Laicale Missionaria
Controparte locale: Istituto di Leadership cristiana

L'iniziativa, avviata nel luglio del '98 con durata triennale, si propone di contribuire a frenare la piaga dell'AIDS nel nord del Paese (distretto di Isoka) attraverso attività di sensibilizzazione e formazione.

Sono inoltre previste attività di assistenza ai malati di AIDS.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Scuola agricola per giovani a Chikuni**
Importo complessivo: Lit. 330.113.000 (sola conformità)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Celim - Mi
Controparte locale: Diocesi di Monze

Il progetto, avviato nel febbraio del 98 con durata triennale, si prefigge di riorganizzare e potenziare il centro di formazione agricolo di Chikuni. Oltre alla formazione sia teorica che pratica di alunni, si procederà alla creazione di unità produttive attraverso crediti e mezzi di produzione.

ZIMBABWE

La popolazione dello Zimbabwe è stimata intorno ai 12 milioni di abitanti. La parziale liberalizzazione economica per la quale il Governo dello Zimbabwe si è adoperato negli ultimi anni con lo scopo di riequilibrare e rivitalizzare l'economia del Paese non ha purtroppo condotto a un miglioramento delle condizioni di vita di tutte le componenti della popolazione. In particolare gli strati più poveri hanno visto un peggioramento del loro reddito reale.

Settori quali la sanità e l'istruzione, che avevano conosciuto una netta crescita nei primi anni dopo l'indipendenza del 1980, hanno sperimentato un declino negli ultimi anni. La decisione di realizzare la riforma agraria rappresenta un'importante iniziativa per la redistribuzione, non solo delle terre, ma anche delle ricchezze del paese. Nonostante il tentativo di costituire un consenso, in occasione della Conferenza internazionale dei donatori svoltasi ad Harare nel settembre 1998, i criteri di designazione e di compensazione, peraltro non totalmente definiti, hanno suscitato polemiche e timori per un possibile calo della produttività e per le implicazioni in termini di sicurezza degli investimenti nel Paese.

Nonostante l'andamento dell'economia avesse registrato segnali di modesta ripresa nei primi mesi del 1997, il 1998 è stato caratterizzato da un aumento della pressione fiscale, dei tassi d'interesse e dalla ripresa dell'inflazione attestatasi a fine anno intorno al 46,60%.

La confederazione sindacale ha reagito a questa situazione con una serie di scioperi generali a cui è seguito il ricorso all'applicazione di severe misure di controllo della politica monetaria da parte del governo. Così, il tasso di sconto è stato rialzato a seguito del forte deprezzamento della valuta locale dovuto principalmente alla stagnazione dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale, al massiccio acquisto di valuta estera da parte degli importatori, alle aspettative sull'aumento dell'inflazione ed alla diminuzione degli investimenti da parte degli operatori agricoli in attesa di conoscere gli esiti della riforma agraria.

Le scelte della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno soprattutto rispecchiato le principali esigenze di sviluppo del Paese, concentrandosi nei settori della sanità, dell'irrigazione, e delle piccole e medie imprese.

Il primo accordo di Commissione Mista tra Italia e Zimbabwe in materia di cooperazione tecnica ed economica è stato firmato nel 1982; il secondo nel 1988; il terzo nel 1992. Quest'ultimo prevedeva impegni per circa 210 miliardi di Lire. Da allora ad oggi sono stati completati o sono tuttora in corso di esecuzione diversi importanti progetti.

Dopo un'offerta italiana per un nuovo credito d'aiuto di 70 miliardi di lire, riguarderanti opere idroelettriche e progetti di sviluppo in campo agricolo, si è al momento in attesa di ricevere indicazioni da parte delle autorità locali.

Nel corso del 1998 sono state assegnate 6 borse di studio a cittadini zimbabwani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sostegno alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Commodity Aid Programme**

Importo complessivo: Lit. 40.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il Protocollo per l'importazione di prodotti italiani di 40 miliardi di lire a valere sul fondo donato al Governo dello Zimbabwe è stato firmato nel settembre 1996 in occasione della visita del Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri. Il 50% del "Commodity Aid" andrà al settore pubblico ed il 50% a quello privato. I settori selezionati dalle Autorità locali che beneficeranno delle disponibilità finanziarie sono sanità, agricoltura, energia, trasporti (parte pubblica) e piccole e medie imprese (parte privata). Particolare attenzione è stata dedicata dalle Autorità locali al settore dell'energia solare, con la richiesta di importare pannelli solari per l'elettrificazione di scuole, biblioteche ed ospedali rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma sanitario italiano nella Provincia del Mashonaland West**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000 (gestione diretta) Lit. 2.999.600.000 (ONG affidata)

Fondo in loco: Lit. 100.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - ONG COSV

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, che prevede la contemporanea presenza dell'ONG COSV e della stessa DGCS, si propone di migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo sanitario a vari livelli; migliorare il sistema di riferimento dai centri di salute rurale a quelli centrali e viceversa; migliorare i servizi clinici e ridurre la mortalità perinatale al di sotto dei cinque anni; migliorare la qualità dei servizi sanitari di base. Sono previsti l'invio in loco di medici (esperti, cooperanti e volontari), lavori civili (cliniche), attività di formazione (corsi e tirocini) e la fornitura di apparecchiature medicali, materiali didattici ed autoveicoli. Il programma sta entrando in una fase conclusiva, prevista per gli inizi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno al Distretto di Mutoko - Coinvolgimento nel Servizio Sanitario Distrettuale dell'Ospedale missionario "Luisa Guidotti" - Provincia del Mashonaland Est**

Importo complessivo: Lit. 896.920.000

Fondi in loco: Lit. 521.920.000

Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Gli obiettivi del progetto sono: sostenere un adeguamento del sistema informativo sanitario; ridurre la mortalità materno-infantile attraverso un sostegno alle attività di assistenza sanitaria di base; migliorare la gestione dei servizi sanitari periferici e la gestione dei servizi clinici e diagnostici dell'Ospedale "Luisa Guidotti"; promuovere l'aggiornamento del personale infermieristico del Distretto di Mutoko e della Provincia del Mashonaland East. Il programma sta entrando in una fase conclusiva, prevista per gli inizi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto di digitalizzazione delle Midlands**
Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio Siemens/Ericsson/Telettra/Alcatel
Controparte locale: Ministero dell'Informazione, Poste e Telecomunicazioni

Nel corso del novembre 1992 le Autorità zimbabwane hanno deciso di concentrare nella regione delle Midlands i progetti di telecomunicazioni concordati in occasione della Commissione Mista del dicembre 1991.

Il relativo contratto di esecuzione dei lavori è stato firmato nel corso del 1994 con il Consorzio di imprese italiane che aveva vinto la gara indetta dalle Autorità zimbabwane.

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di centrali digitali a Gweru e a Kwekwe, nonché la fornitura dei sistemi di trasmissione (radio, multiplex e sistemi a fibre ottiche). Al completamento del progetto la capacità iniziale esistente di 6.700 linee sarà portata ad una capacità di 26.300 linee.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo dei sistemi informativi per l'Africa Australe (Botswana, Mozambico, Namibia, Swaziland, Zambia, Zimbabwe)**
Importo complessivo: Dollari USA 3.876.126
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Il progetto si propone di promuovere l'utilizzo delle tecnologie informative nella progettazione e nella gestione dei programmi di sviluppo in aree rurali.

La prima fase del progetto è terminata nel 1998 e, alla luce dei positivi risultati conseguiti, è stata richiesta una seconda fase.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: ambiente e sviluppo sostenibile

Titolo iniziativa: **Sviluppo comunitario e conservazione ambientale nel Sud dello Zimbabwe**

Importo complessivo: Lit. 3.887.460.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESVI

Controparte locale: Ministero del Governo Locale

Gli obiettivi del progetto sono: conservazione delle biodiversità, collocazione e classificazione delle risorse naturali rinnovabili e lo sviluppo rurale comunitario nel quadro degli ecosistemi vulnerabili ma suscettibili di conservazione ed utilizzazione. Nel 1998 sono iniziate le attività in loco degli esperti CESVI.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Progetto finalizzato alla promozione della microimprenditoria femminile in Matebeleland South**

Importo complessivo: Lit. 3.317.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIES

Controparte locale:

Gli obiettivi sono: sviluppare le capacità imprenditoriali e le attività tra la popolazione femminile a livello rurale; organizzare mercati per piccole e medie imprese; sviluppare le attività generatrici di reddito; creare un fondo di rotazione per la realizzazione di piccole e medie imprese; seminari di formazione indirizzati allo sviluppo delle capacità imprenditoriali. Nel 1998 è iniziata l'attività in loco dell'esperta CIES.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese

Titolo iniziativa: Assistenza alla Camera di Commercio dello Zimbabwe

Importo complessivo: Lit. 2.057.000.000 (di cui 323.000.000 Convenzione MAE/DGCS -
Unione delle Camere di Commercio italiane)

Fondi in loco: Lit. 237.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Industria e Commercio

L'iniziativa, concordata in sede di Commissione Mista Italo-Zimbabwana del 1991, ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali attraverso il rafforzamento e la razionalizzazione della struttura della Camera di Commercio Zimbabwana (ZNCC). L'iniziativa è stata avviata nel 1997 con l'invio dei due esperti incaricati del supporto organizzativo e della realizzazione del sistema informativo per la ZNCC. Il progetto prevede inoltre un intenso programma di formazione da svolgersi in Italia (per mezzo della convenzione stipulata con Unioncamere e perfezionata nel 1998) rivolto a funzionari della ZNCC allo scopo di migliorare ed approfondire i contatti con il sistema produttivo italiano. Si tratta del primo progetto di cooperazione che ha ottenuto, tramite l'Istituto di Certificazione Zimbabwano, la certificazione ISO-9001.

**EUROPA ORIENTALE
E MEDITERRANEA**

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le grandi linee della politica di cooperazione italiana nell'area balcanica e nel Mediterraneo orientale seguite negli ultimi anni sono state mantenute nel corso del 1998. Esse possono riassumersi come segue:

- priorità al sostegno dei processi di transizione economica e democratizzazione politica nei Balcani meridionali, al fine di favorire la stabilità della regione, particolarmente rilevante per i nostri interessi politici, economici, migratori e di sicurezza. Ciò ha comportato in Albania un importante intervento di assistenza, sia strutturale che di emergenza, per consentire il superamento della grave situazione di crisi insorta nella primavera del 1997, mobilitando altresì i maggiori donatori bilaterali e multilaterali. In tale quadro, sulla base dei risultati della Conferenza di Roma del 17 ottobre 1997 e della successiva Conferenza dei Donatori di Bruxelles del 22 seguente, il 6 agosto 1998 è stato firmato il nuovo Programma triennale di cooperazione 1998-2000 con il quale l'Italia ha ribadito il proprio prioritario impegno in favore dello sviluppo dell'Albania ed ha riconfermato il suo ruolo di maggiore donatore bilaterale;

- avvio di iniziative a carattere umanitario a beneficio dei Paesi vicini, la cui stabilità è resa critica dalla presenza di consistenti minoranze albanesi (Kosovo e Montenegro nella Repubblica Federale di Jugoslavia);

- conferma, una volta esaurita la fase dell'assistenza umanitaria ed avviata quella dello sviluppo strutturale, del nostro ruolo primario fra i sostenitori del processo di ricostruzione economica e sociale della Bosnia-Erzegovina. Questo al fine di consolidare le prospettive di pace, riequilibrando i flussi di assistenza in favore di tutte le parti coinvolte, pur nel rispetto degli orientamenti che emergono a livello internazionale in tema di condizionalità politica dell'assistenza. Interventi complementari, mirati ad attenuare le conseguenze del conflitto, sono stati effettuati e continueranno ad esserlo anche in zone limitrofe quali la Slavonia (Croazia) o le regioni serbe e montenegrine teatro di afflusso di rifugiati;

- avvio del programma di cooperazione con la Macedonia (a seguito della firma del protocollo sulla ristrutturazione del debito macedone) con iniziative a carattere ordinario volte a favorire uno sviluppo armonico delle attività economiche private, nel quadro del processo di stabilizzazione macroeconomica e di riforme strutturali in atto nel Paese, e del settore sociale;

- chiusura del programma di cooperazione con la Turchia, non appena perfezionato l'ultimo intervento a dono in corso ed esaurita la linea di credito aperta.

ALBANIA

L'Albania, dopo l'apertura all'economia di mercato, aveva mostrato importanti segni di ripresa a partire dal 1992, registrando un tasso di crescita annuo del PIL intorno al 9% che, alla fine del 1996, aveva portato il reddito procapite ad 895 Dollari USA annui. All'incremento del PIL non si era però accompagnato un programma di efficaci riforme strutturali, indispensabile ad indirizzare il Paese su di un sentiero di crescita economica stabile ed equilibrata. La nota degenerazione della situazione a cavallo fra il 1996 ed il 1997, causata dal collasso degli «schemi piramidali», ha provocato una serie di disordini che hanno intaccato profondamente il tessuto politico e sociale del Paese, riportando il quadro macroeconomico ai livelli del 1992.

Con il positivo completamento del processo elettorale, ottenuto grazie all'aiuto della comunità internazionale (cui l'Italia ha dato un fondamentale contributo), alla fine di giugno del 1997 si è insediato in Albania un nuovo Governo che, fra mille difficoltà, si è impegnato nel tentativo di ricostruzione delle istituzioni e del tessuto socio-economico. Tuttavia, la crisi del settembre 1998 ha dimostrato che il processo di «normalizzazione» della vita nazionale è ancora lungo ed irto di insidie.

L'Albania si è trovata dunque, ancora una volta nel 1998, a dover affrontare le problematiche tipiche dei Paesi con economia in transizione, senza poter sfruttare i benefici immediati derivati dall'apertura al mondo occidentale e dall'economia di mercato. Tuttavia, rispetto alla «battuta d'arresto» del 1997, nel 1998 si sono riscontrati segnali indubbiamente positivi dal punto di vista macroeconomico, con inflazione su base annua (stime provvisorie del FMI) scesa dal 42,07% del 1997 all'8,7% a fine '98, incremento del prodotto nazionale lordo a prezzi costanti dell'8% rispetto all'anno precedente e reddito procapite intorno ai 900 Dollari USA. Resta il gravissimo problema di un tasso di disoccupazione stimato, alla fine del 1998, intorno al 40% della popolazione in età lavorativa, che è causa diretta di estrema povertà per un gran numero di famiglie e di flussi migratori incontrollati verso la capitale Tirana e, soprattutto, verso i Paesi dell'Europa occidentale, Italia in primis.

Per quanto concerne le principali linee di intervento sui tessuti istituzionale e socio-economico del Paese, i due Governi succedutisi nel corso del 1998, con il supporto finanziario e l'assistenza istituzionale della comunità internazionale hanno identificato e tentato di perseguire gli obiettivi. Con un apprezzabile sforzo programmatico, il Governo albanese ha inoltre predisposto nel corso dell'anno il Piano di Investimenti Pubblici 1998-2001, che tratta in dettaglio tutti i settori dello sviluppo del Paese. Detto documento costituisce per tutti i donatori il necessario presupposto logico per garantire la coerenza dei singoli programmi di cooperazione con la strategia generale di sviluppo del Paese. L'approccio dei principali donatori internazionali nel 1998 ha riservato maggiore attenzione alla necessità di potenziare l'assistenza tecnica alla controparte e di prevedere una consistente componente di programmi di supporto istituzionale. In particolare, in analogia a quanto indicato nel Blue Book predisposto da Commissione Europea, Banca Mondiale e BERS.

Parallelamente, nel corso dell'anno la comunità dei donatori ha inaugurato la prassi di legare il proprio impegno finanziario alla soddisfazione, da parte delle Autorità albanesi, di specifiche condizionalità (*requirements*) settoriali, in considerazione della necessità di garantire il massimo impatto allo sforzo finanziario e progettuale profuso. A titolo di esempio, la Banca Mondiale ha sottoposto (a partire dal mese di novembre) il proprio programma di riabilitazione del settore elettrico albanese a «sospensione costruttiva», condizionando la ripresa delle erogazioni al raggiungimento di determinati obiettivi (*targets*) da parte dell'Ente elettrico albanese (KESH). Nella stessa direzione si sono svolte le numerose riunioni di coordinamento fra donatori (settore idrico, settore elettrico, settore dei trasporti, sistema bancario, riforma della Pubblica Amministrazione, riforma del sistema giudiziario, settore statistico) tenutesi a Tirana nell'ultimo trimestre del 1998, nel corso delle quali sono state concordate specifiche raccomandazioni settoriali da indirizzare alla controparte al fine di creare un ambiente favorevole all'efficace assorbimento degli aiuti internazionali.

La Cooperazione italiana ha partecipato attivamente, nel corso dell'anno, al rinnovato impulso di coordinamento fra donatori ed all'elaborazione della menzionata linea di condotta, senza tuttavia mai mancare di sottolineare, in tutte le opportune sedi, la necessità di mantenere un approccio costruttivo, che affianchi a tali legittime richieste della comunità internazionale l'assistenza finanziaria e tecnica alla controparte circa le modalità di raggiungimento degli obiettivi settoriali (attraverso, ad esempio, riforme istituzionali che assicurino un certo decentramento dei processi decisionali).

Il 6 agosto 1998, il Ministero degli Esteri ha ribadito il proprio prioritario impegno finanziario e progettuale in favore dello sviluppo dell'Albania, con la sottoscrizione del Protocollo di Cooperazione Italo-Albanese 1998-2000, del valore di complessivi 210 miliardi di lire, di cui 30 a dono e 180 a credito di aiuto (16 progetti). Esso investe tutti i settori chiave dello sviluppo socioeconomico del Paese: da quello elettrico a quello idrico, dall'assistenza alla crescita della piccola e media impresa alle privatizzazioni, dal ripristino dei servizi essenziali delle municipalità ai settori sanitario e della salvaguardia ambientale.

Per quanto concerne le attività condotte dalla Cooperazione italiana in Albania, si riporta qui di seguito un sintetico quadro dei principali interventi realizzati o avviati nel corso del 1998, cui seguirà (nella sezione *Iniziative in corso*) la trattazione dettagliata dei singoli progetti:

- sono proseguite le attività dei progetti di cooperazione ordinaria nel settore agricolo, in gran parte nell'ambito di programmi concepiti ed attuati dalla Banca Mondiale;
- è stato avviato il progetto *Promotion of Economic and Social Status of Women*, eseguito dall'UNDP con un finanziamento di 1,5 miliardi di lire a dono della Cooperazione italiana;
- sono proseguite, con ottimi risultati, le attività di «Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica (INSTAT) – Censimento dell'Agricoltura»; la pubblicazione dei dati preliminari del censimento delle proprietà agricole, nel mese di dicembre, è stata accolta con grande interesse dalle istituzioni e dagli organi di informazione albanesi;
- sono giunti a prossima conclusione i due grandi interventi a credito di aiuto nel settore idrico («Rete idrica di Tirana» ed «Acquedotto di Bovilla»), e sono state poste le basi, con l'elaborazione del documento di progetto, per l'approvazione del programma di 60 miliardi a credito di aiuto (previsto dal nuovo Programma di Cooperazione) di assistenza tecnica ed investimenti in favore dell'Azienda delle acque di Tirana;
- sono state avviate le attività per l'installazione, nell'ambito delle forniture del Commodity Aid, di due trasformatori per il potenziamento delle reti elettriche di Tirana e Durazzo;

- nell'ambito dei finanziamenti di emergenza, sono stati portati a termine, con grande soddisfazione degli Enti locali albanesi interessati, circa 70 micro-progetti sociosanitari ed infrastrutturali a valere sul Fondo di Emergenza 1997 in favore dell'Albania, ed è stato avviato l'intervento, affidato in esecuzione all'UNHCR, di riabilitazione di edifici a Scutari per l'accoglienza di profughi kosovari;
- nonostante il permanere di precarie condizioni di sicurezza in buona parte del territorio, sono proseguite le attività dei programmi attuati dalle ONG italiane (promossi ed affidati).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario a sostegno delle produzioni agro-zootecniche
Fasi 1 e 2**

Importo complessivo: Lit. 12.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto ha come obiettivo principale il supporto ad agricoltori e commercianti locali per sostenere lo sviluppo rurale e la produzione agricola attraverso la vendita e la fornitura di macchinari agricoli.

Le forniture hanno riguardato pompe da irrigazione, rotoli di polietilene per la copertura di serre, pompe a spalla, falciatrici, macchine per la lavorazione del terreno, presse per la lavorazione delle olive, seminatrici. L'intervento si è soprattutto sviluppato nei distretti di Valona, Scutari, Durazzo, Tirana e Korça, ed ha svolto anche un'attività di formazione degli stessi commercianti sull'uso, manutenzione e gestione delle macchine. Finora, quattordici commercianti hanno fatto appello al progetto FAO.

La Fase 1 del programma è ormai conclusa, ma esiste un «fondo di contropartita» di circa 900.000 Dollari USA, generato dalla vendita di attrezzature e servizi, il cui utilizzo deve essere concordato con la controparte e la FAO. La Fase 2 è stata avviata nel corso del 1997, ma resta ancora un consistente residuo finanziario ed una certa quantità di macchinari da vendere. È in corso un'analisi congiunta con la FAO per verificare quali siano le ragioni di ciò, ed eventualmente rimuoverle. Alla fine del 1998, il Ministero dell'Agricoltura albanese ha esplicitamente richiesto il riorientamento dei fondi ancora a disposizione sul progetto per avviare attività di micro-credito agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Riabilitazione del sistema sanitario nell'area di Elbasan

Importo complessivo: Lit. 5.660.000.000

Fondi in loco: Lit. 650.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - due ONG italiane

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo generale dell'intervento è di migliorare le capacità operative del sistema sanitario nella regione di Elbasan, ed in particolare nei distretti di Elbasan, Librazhd, Gramsh e Peqin, al fine di permettere la prestazione di un servizio accettabile alla popolazione.

La sottoscrizione del Memorandum Tecnico-Operativo con il Ministero della Sanità albanese, propedeutico all'avvio delle attività, è prevista per il mese di gennaio 1999. Successivamente, la componente in gestione diretta potrà essere subito avviata, anche in virtù di una missione in loco alla fine del 1998 dell'esperto incaricato dell'attuazione dell'intervento, mentre per quella affidata ad ONG sarà necessario attendere la stipula delle relative convenzioni con le medesime.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Riabilitazione dell'Ospedale di Berat

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco: Lit. 1.500.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta di un intervento estremamente urgente di riabilitazione fisica degli edifici ospedalieri, procedendo al contempo alla loro riorganizzazione funzionale. L'Ospedale esistente, progettato per 400 posti letto, è attualmente utilizzato per circa il 30% delle disponibilità. Il programma consentirà inoltre di migliorare sensibilmente le condizioni igieniche dei degenti e degli operatori ospedalieri, permettendo contestualmente alla locale Direzione sanitaria di razionalizzare le risorse umane e strumentali, abbattendo in tal modo i costi di gestione.

Alla fine del 1998 sono stati curati gli aspetti logistici ed organizzativi dell'intervento, al fine di dare avvio alle attività, con la riabilitazione della lavanderia dell'ospedale, non appena sarà stato sottoscritto il relativo Memorandum Tecnico-Operativo con il Ministero della Sanità albanese (gennaio 1999).

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multibilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Accesso ai farmaci essenziali

Importo complessivo: Lit. 500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della sanità

Il programma, affidato in esecuzione all'OMS, prevede una componente di assistenza tecnica per la completa riorganizzazione del settore, attraverso la dotazione di *software* e procedure appropriate. E' inoltre previsto l'aggiornamento professionale del personale dell'Istituto di Sanità Pubblica albanese.

Il finanziamento è stato trasferito all'OMS ed è prossimo l'avvio delle attività di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: zootecnia

Titolo iniziativa: **Progetto integrato zootecnico**

Importo complessivo: Lit. 6.850.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IAO (Istituto Agronomico per l'Oltremare)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Obiettivo dell'iniziativa è quello di aumentare la produttività dell'allevamento attraverso il miglioramento della situazione riproduttiva dei bovini, il potenziamento dei servizi veterinari ed il potenziamento dell'Istituto di Ricerca per la Zootecnia, ottenendo quale conseguenza l'aumento del reddito delle famiglie che svolgono attività agricole.

Il progetto, iniziato nel novembre '96, ha avuto una battuta di arresto nel 1997, a causa dei noti disordini, ma, a partire dal settembre, ha ripreso le attività, che sono proseguite con regolarità nel corso del 1998: assistenza alle Direzioni Generali della Zootecnia e della Veterinaria del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione nell'individuazione di strategie e modalità operative ed in ambito normativo; elaborazione di bozze di leggi e decreti in materia veterinaria per un avvicinamento alla normativa europea; dotazione di attrezzature per la pratica della fecondazione artificiale bovina; costituzione di un fondo di rotazione; corsi di aggiornamento e seminari sulla fecondazione artificiale e sulle più diffuse malattie del bestiame; assistenza tecnica agli Istituti di Ricerca e consulenza per la riorganizzazione dei laboratori periferici e per la definizione di programmi sperimentali.

Alla fine del 1998, il Ministero dell'Agricoltura albanese ha avanzato una richiesta di utilizzare parte dei fondi residui sulla componente di potenziamento dei servizi veterinari per assistenza tecnica volta a rimuovere il blocco delle esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea dei prodotti ittici locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Supporto all'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica**

Importo complessivo: Lit. 603.100.00

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto intende rafforzare le capacità dell'Istituto della Sanità Pubblica di Tirana attraverso la formazione del personale, la riorganizzazione e il potenziamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, la riabilitazione del Dipartimento di Epidemiologia.

L'intervento mira inoltre a rafforzare i programmi di sanità pubblica, contribuire alla riforma del sistema sanitario ed alla riqualificazione del personale sanitario.

L'iniziativa ha avuto inizio nella prima metà del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Corso per diplomatici albanesi**

Importo complessivo: Lit. 400.000.00

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Fondazione Ricerche e Studi Internazionali (FRSI)

Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri

Nel corso del 1998 è stato perfezionato l'iter amministrativo del progetto e sono stati selezionati i funzionari partecipanti al corso, che si svolgerà nel corso del 1999

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto fitosanitario**

Importo complessivo: Lit. 2.499.764.915

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IAM (Istituto Agronomico Mediterraneo)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto si pone nel quadro dello sviluppo delle produzioni vivaistiche e dell'assistenza al settore fitosanitario per il rilancio della frutticoltura in Albania.

I suoi obiettivi sono:

- nascita delle imprese vivaistiche, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;
- adeguamento delle produzioni vivaistiche albanesi agli standard internazionali;

- sviluppo della frutticoltura;
- interscambio scientifico e culturale;
- attuazione di un programma di certificazione e di supporto per la quarantena.

L'intervento è stato avviato dallo IAM a fine '97 e nel 1998 sono proseguite le attività di progetto, soprattutto dal punto di vista logistico-organizzativo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma donne e sviluppo**

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP/UNOPS

Controparte locale: Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Donne e la Famiglia

Obiettivo generale dell'iniziativa è quello di programmare e sostenere la partecipazione delle donne nel processo di trasformazione in corso nel Paese, in particolare sotto l'aspetto dei diritti e delle opportunità economiche. L'intervento si sviluppa su due assi: il primo, di carattere istituzionale, è mirato a rivedere gli aspetti legislativi della condizione femminile; il secondo prevede la realizzazione di microprogetti con ONG albanesi che lavorano per lo sviluppo del ruolo della donna.

L'intervento è stato avviato nel mese di agosto 1998, con la presa di servizio del capo-progetto, ed ha iniziato ad operare per l'attuazione delle finalità menzionate.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento enti pubblici

Settore: institution building - agricoltura

Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica – dell'agricoltura**

Importo complessivo: Lit. 1.281.000.000

Fondi in loco: Lit. 951.000.000 (+ Lit. 103.000.000 previsti per il 1999)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - ISTAT

Controparte locale: INSTAT (Istituto Nazionale di Statistica albanese)

L'elemento centrale del progetto è costituito dalla realizzazione del 1° Censimento Generale della Agricoltura in Albania, attraverso il rafforzamento dell'Istituto Nazionale di statistica albanese.

Il progetto è iniziato nel maggio 1996 per la componente in gestione diretta, mentre nel settembre dello stesso anno è stata stipulata la convenzione con il nostro ISTAT per seguire le attività di raccolta e di elaborazione dei dati. Sono stati prodotti i questionari, acquisito il materiale di cancelleria, identificati gli intervistatori. A fine '97 sono state programmate le attività in funzione